



## VERBALE N°09 del 20.06.2023

Il giorno venti del mese di giugno dell'anno 2023 alle ore 15.30 si riunisce in seduta plenaria il Collegio dei docenti dell'I.I.S.S. "Pavoncelli" di Cerignola, utilmente convocato con avviso scritto n. 2397/U del 14/06/2023.

Argomenti iscritti all'ordine del giorno, oggetto di trattazione nell'ordine che segue, sono:

1. Strutturazione orario delle lezioni a.s. 2023/24 – "settimana corta"
2. Valutazione PTOF in adozione a.s. 2022/23
3. Valutazione funzioni strumentali a.s. 2022/23
4. Verifiche per sospensione giudizio e integrazione scrutinio finale a.s. 2022/23 – O.M. n.92/2007
5. Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2023/24
6. Costituzione Centro Sportivo Scolastico a.s. 2023/24
7. Percorsi di II Livello: adozione Regolamento
8. Realizzazione laboratori "green", sostenibili e innovativi per le scuole secondarie di secondo grado – Decreto M.I.M. 27/03/2023, n.55 – Avviso n. 78988 del 29/05/2023
9. Comunicazioni del dirigente scolastico

Presiede la riunione il Dirigente scolastico, prof. Pio Mirra, funge da segretario verbalizzatore il prof. Domenico Luongo. Sono presenti i docenti in servizio nell'istituto, di cui al separato elenco che si conserva agli atti della scuola.

Il Presidente, considerata valida la seduta per quorum richiesto, apre i lavori assembleari con la trattazione degli argomenti iscritti all'odg.

### **1. Strutturazione orario delle lezioni a.s. 2023/24 – "settimana corta"**

In via preliminare il Dirigente scolastico riferisce al Collegio:

- la Provincia di Foggia, con nota prot. n. 5654/2023 del 03/02/2023, avente ad oggetto "Risparmio ed efficienza energetica nelle Scuole. Proposte dell'Energy Manager della Provincia di Foggia" ha invitato i Dirigenti Scolastici degli Istituti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado, Docenti, Personale ATA e Studenti, all'uso razionale dell'energia al fine di una riduzione della domanda di gas ed energia, oltre al vantaggio economico per l'Amministrazione Provinciale di Foggia e tra i provvedimenti proposti dalla Provincia di Foggia vi è anche la riduzione della settimana scolastica (dal lunedì al venerdì) aggiungendo un'ora in più alle lezioni;
- nel giorno di sabato si registra un rilevante numero di assenze alle lezioni, da attribuire per alcuni studenti alla circostanza di partecipare ad attività sportive e/o per motivi di lavoro;
- la settimana corta coincide con circa 33 giorni di scuola in meno ogni anno, con conseguente risparmio su servizi, anche su quelli legati ai trasporti;
- nelle scuole secondarie di 1° grado del Comune di Cerignola è già in adozione il modello organizzativo della "settimana corta" e da informazioni assunte anche in altri comuni vicini le scuole secondarie di 1° grado hanno in studio l'adozione di tale modello;
- che l'art.37, comma 4 del D.Lgs n.297/94 prevede la votazione segreta quando si faccia questione di persone, pertanto sulla materia il Collegio dei docenti deve esprimersi per voto palese;

tanto premesso, il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la votazione.

### IL COLLEGIO DEI DOCENTI

**Visto** l'art.4 del DPR n.275/99 e in particolare il comma 2 laddove si legge: *"Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare*

tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: ... b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui”;

**Considerato** che l'adozione della “settimana corta” costituisce per le scuole in regime di autonomia una possibilità organizzativa prevista dal DPR n.275/99;

**Visto** l'art.7, comma 2, lett. b) del D.Lgs n.297/94;

**Visti** gli esiti della votazione per voto palese;

**Registrati** i voti contrari espressi dai docenti: Amoroso Lucia, Barile Sara, Casto Francesco, Di Monte Michele, Fradusco Michele, Mauriello Giuseppina, Nocella Antoinette, Terlizzi Nunzia;

DELIBERA (N. 48)

a maggioranza per voto palese l'adozione del modello organizzativo “settimana corta” con inizio delle lezioni alle ore 8.15 e durata oraria dell'unità di lezione di 50 minuti nei giorni con 6 e 7 unità di lezione. Il Collegio dei docenti di nuovo insediamento per l'a.s. 2023/24 stabilirà il recupero delle frazioni orarie non prestate nel rispetto degli obblighi contrattuali e del D.I. n.234/2000 e in particolare dell'art.3, comma 5.

## 2. Valutazione PTOF in adozione a.s. 2022/23

### IL COLLEGIO DEI DOCENTI

**Visto** il PTOF in adozione per l'a.s. 2022/23;

**Viste** le attività realizzate nell'a.s. 2022/23;

**Sentito** il referente per il Piano di Miglioramento;

**Viste** le attività poste in essere e coerenti con la sezione 2 del PdM di istituto “Ambiente di apprendimento”, strumenti “aula Agorà”, monitorate attraverso n. 148 “Schede PdM2;

**Visti** i progetti didattici di cui alla delibera del Collegio dei docenti n.36 del 19/12/2022, effettivamente realizzati e rendicontati:

N.	Progetti didattici	Docenti coinvolti
1	BiOrto	Russo Vittoria, Russo Paolo Pio, Demonte Francesca
2	L'evoluzione della meccanica agraria	Marinelli Francesco, Luongo Domenico
3	La via dell'acqua: la galleria Pavoncelli e la rete dell'acquedotto pugliese	Luongo Domenico, Marinelli Francesco
4	Pasta pesticide free agroindustria	Io Storto Michele, Andreano Giuseppe
5	CuriAmo il verde	Russo Francesco; russo Paolo Pio, Io Storto Michele
6	Trasformiamo la natura del nostro territorio	Russo Paolo Pio, Russo Francesco, Russo Vittoria
7	Studying together is better	Gernone Daniela, Mitola Marilena, Spiritoso Antonella, Viggiani Domenico
8	La grazia della parola	Amoroso Lucia
9	Flower design decoration	Amoroso Lucia
10	La prova del cuoco	Demonte Giuseppe, Giacconella Giammatteo
11	Alla scoperta dei nostri luoghi: itinerario di storia, cultura e tradizioni...	Papagni Pasqua, Caputo Marinella, Fortarezza Donata, Giordano Gabriella, Amoroso Lucia, Pasquariello Nicola, Casanoca Francesco
12	Gru idraulica 1000 Kg	Dileo Davide, Ippolito Angelo
13	Sollevatore a portale	Dileo Davide, Scioscia Felice
14	Di moda al Pavoncelli 1	Santoro Lucrezia, Sauchelli Marianna
15	Di moda al Pavoncelli 2	Siena Nadia, Sauchelli Marianna
16	Continuità e orientamento	Demonte Francesca, Luongo Dimenico, Russo Paolo Pio, Russo Vittoria, Marro Arcangelo, Siena Nadia, Santoro Lucrezia, Amoroso Lucia, Demonte Giuseppe, Di Fazio Alessandro, Mitoli Stella, Zaffarano Jessica, Pasquariello Nicola, Dileo Davide, Chieti Ivana.
17	Rugby integrato	Martiradonna Luigi, Nota Annalisa, Quinto Francesco
18	Certificazione lingua inglese B1	Colucci Elisa, Giordano Gabriella
19	Orientamento post - secondario (art.8 D.L. 104/2013)	Tarantino Nunzia, Caputo Marinella, Ferricchio Angelo, Dileo Davide
20	Recupero apprendimenti 1 A Moda (Area a rischio art.2 CCNL/14)	Tarantino Nunzia, Siena Naia, Santoro Lucrezia

**Viste** le attività di PCTO e di stage per i percorsi leFP, rendicontate dai docenti tutor;

**Viste** le attività ricomprese nel progetto Erasmus “AGRISTAR: Cluster Strategy to develop innovative skills on Bioeconomy and Agrifood Industry” nell’ambito del Programma Erasmus+ Ambito Istruzione e Formazione Professionale (VET), rendicontate dal prof. Luongo Domenico;

**Viste** le attività promosse dal CIDI “Oltre i confini. Un modello di scuola aperta al territorio”, rendicontate dal prof. Panico Antonello;

**Visti** i risultati del questionario di valutazione, nota prot. 2045/U del 20/05/2023, allegati al presente verbale;

DELIBERA (N. 49)

all’unanimità per voto palese la valutazione positiva delle attività realizzate e rendicontate per l’a.s. 2022/23.

### **3. Valutazione funzioni strumentali a.s. 2022/23**

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

**Vista** la delibera del Collegio dei docenti n.21 del 23/09/2022 che ha assegnato le seguenti funzioni strumentali ai docenti indicati:

indirizzo IT Agraria:	prof. Ferricchio Angelo
indirizzo IP Enogastronomia e O.A.:	prof.ssa Caputo Marinella
indirizzo Industria e Artigianato per il Made in Italy:	prof.ssa Tarantino Nunzia
indirizzo IP Manutenzione e A.T.:	prof. Dileo Davide

**Viste** le relazioni individuali dei docenti assegnatari di funzione strumentale per l’a.s. 2022/23;

**Sentito** il dirigente scolastico;

DELIBERA (N. 50)

all’unanimità per voto palese la valutazione positiva delle attività realizzate e rendicontate per l’a.s. 2022/23 dai docenti assegnatari di funzione strumentale, risultate coerenti con la delega del Collegio dei docenti e funzionali al PTOF.

### **4. Verifiche per sospensione giudizio e integrazione scrutinio finale a.s. 2022/23 – O.M. n.92/2007**

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

**Visti** gli esiti degli scrutini finali a.s. 2022/23;

**Visto** l’art.7 dell’O.M. n.92/2007 laddove si legge che in caso di sospensione del giudizio finale, la scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie per iscritto le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero;

**Visto** l’art.8 dell’O.M. richiamata che prevede che le verifiche e le valutazioni integrative finali abbiano luogo entro la fine dell’anno di riferimento;

Visto il Piano Annuale delle Attività degli oo.cc. scolastici a.s. 2022/23, prot. n. 3741/U del 24/09/2022;

**Sentito** il dirigente scolastico;

DELIBERA (N. 51)

all’unanimità per voto palese il calendario delle attività correlate agli adempimenti in premessa:

data	orario	Attività	Docenti/classi coinvolte
28/08/2023	8.30	Verifiche carenze	Docenti discipline/classi interessate
29/08/2023	8.30	Verifiche carenze	Docenti discipline/classi interessate
30/08/2023	8.30	Integrazione scrutinio finale	CONSIGLI DI CLASSE AGRARIA: 1A, 2A, 3A, 3B, 4A, 4A <sup>serale</sup> ENOGASTRONOMIA: 3A, 4A, 4B INDUSTRIA E ARTIGIANATO M.I.: 4A MANUTENZIONE A.T.: 2A, 3A, 4A

## 5. Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2023/24

### IL COLLEGIO DEI DOCENTI

**Visto** il PTOF in adozione;

**Considerato**,

- che il concetto di "inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- che il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psicosociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni;
- che la Direttiva ministeriale del 27/12/2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta";
- che il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale e linguistico-culturale;
- che è necessario sostenere e valorizzare il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno con BES, non richiedendo ai docenti la competenza nel fare diagnosi, ma di riconoscere una situazione di problematicità;
- che l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi nella legge 104/92 e nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce l'equità e l'inclusione;
- che il Pavoncelli assume il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente a: insegnamento curricolare; gestione delle classi; organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici; relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

**Vista** la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'IISS Pavoncelli che ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa;

**Sentito** il docente referente del Dipartimento Area BES;

**Sentito** il Dirigente scolastico;

DELIBERA (N. 52)

all'unanimità per voto palese il presente

## Piano Annuale Inclusione a.s. 2022/23

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	57
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	57
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	32
<b>Totali</b>	<b>89</b>
% su popolazione scolastica (ad eccezione VI anno e Percorsi II Livello)	<b>14%</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	NO

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	NO
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	NO
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO

<b>istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:	NO				
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II – obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2021/22

<p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b> (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p><b>Modalità operative</b> Le modalità operative saranno diversificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>alunni con disabilità</b> (ai sensi della Legge 104/92); Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con</li> </ul>
---

il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico;

- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8/10/2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia;
- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.** Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi, ecc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

### **Soggetti coinvolti**

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

### **Risorse umane d'istituto:**

- **Referente per l'inclusione:** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
  - a) azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
  - b) azione di progettazione e gestione del Centro Risorse per la lotta alla dispersione e frammentazione sociale,
  - c) coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
  - d) formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto .
  - e) creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.
  - f) referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.
- **Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno,** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :
  - a) azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
  - b) azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale
  - c) organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
  - d) Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- **Referente DSA,** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :
  - a) azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
  - b) Pianificazione degli incontri famiglia - docenti
  - c) Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia

- d) Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- e) Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- f) azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
- g) coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto
- h) operazioni di monitoraggio
- **Referente alunni stranieri** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :
  - a) azione di accoglienza e orientamento degli alunni di cittadinanza non italiana,
  - b) coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale
  - c) coordinamento stesura PdP
- **Referente alunni altre tipologie di bisogni educativi specifici** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :
  - a) azione di accoglienza e orientamento degli alunni con particolari bisogni educativi speciali,
  - b) coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale/associazioni
  - c) coordinamento stesura PdP
- **Altre figure di supporto**
  - a) Figure strumentali per gli alunni;
  - b) Coordinatore commissione accoglienza /orientamento,
  - c) Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto ,
  - d) Docenti per le attività di sostegno ,
  - e) Coordinatori di classe,
  - f) Personale ATA,
- **Organi collegiali**
  - a) **Gruppo di Lavoro per l' Inclusione svolge i seguenti compiti:**
    1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
    2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
    3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
    4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
    5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
    6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.  
 Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".  
 Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.
  - b) **Consiglio di Classe:**
    1. Individuazione: il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
    2. Coordinamento con il GLI
    3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
    4. Predisposizione del PDP Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.
  - c) **Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)**  
 È composto da Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari. Funzioni: -progettazione e verifica del PEI; -stesura e verifica del PDF. - individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.
  - d) **Collegio dei Docenti**  
 Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES. - All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

### **Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- normativa sull'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

#### **a) principi della valutazione inclusiva:**

- le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell' *universal design* dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

#### **b) Indicatori per la valutazione inclusiva:**

Vengono definiti una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori possono prendere in riferimento:

- il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola**

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola: o Laboratorio artigianale o Laboratorio musicale o Laboratorio linguistico o Laboratorio drammatizzazione o Laboratorio cinematografia creativa (visione di film e dibattito e produzione)

<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring</li> </ul>
<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la condivisione delle scelte effettuate</li> <li>- un focus group per individuare bisogni e aspettative</li> <li>- attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni</li> <li>- il coinvolgimento nella redazione dei PdP</li> </ul> <p>Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP. In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLL.</li> <li>b) Partecipazione dei dipartimenti e dei consigli di classe alla redazione del PAI;</li> </ol>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <p>Per ogni progetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispondere ai bisogni individuali</li> <li>- Monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni</li> <li>- Monitorare l'intero percorso</li> <li>- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità</li> <li>- Costruire un dossier di sviluppo (portfolio)</li> </ul>
<p><b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b></p> <p>COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagnamento dei ragazzi in ingresso;</li> <li>- inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro</li> <li>- orientamento professionale attraverso stage e progetti PON dedicati.</li> </ul>

## 6. Costituzione Centro Sportivo Scolastico a.s. 2023/24

In via preliminare il Dirigente scolastico illustra al Collegio dei docenti la proposta del prof. Martiradonna Luigi, docente di Scienze motorie, dell'opportunità di costituire un "Centro sportivo" permanente a servizio di studentesse e studenti frequentanti l'istituto.

Il docente proponente illustra al Collegio la proposta, considerata la grande valenza educativa delle attività di scienze motorie nella crescita dei giovani per i valori che attraverso le stesse vengono veicolati e per il ruolo trasversale rivestito nell'ambito delle "educazioni". Il "Centro" prevede una più attenta programmazione delle attività da ricomprendere nel PTOF di istituto, inoltre la realizzazione di un preciso impianto organizzativo può valorizzare il ruolo dei docenti di Scienze motorie, che si rendano disponibili nella realizzazione delle attività.

Tanto premesso

### IL COLLEGIO DEI DOCENTI

**Viste** le "Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado emanate dal MIUR – Direzione generale per lo studente, del 04/08/2009, prot. N. 4273;

**Visto** l'art.7, comma 2, lett.a) del D.Lgs n.297/94 per effetto del quale il Collegio dei docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto;

### DELIBERA (N. 53)

all'unanimità per voto palese l'istituzione del CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO di istituto, finalizzato alla promozione dell'educazione fisica, motoria e sportiva nella Scuola, che sarà presieduto dal Dirigente Scolastico e coordinato da un docente di Scienze motorie disponibile ad accettare l'incarico anche in collaborazione con i docenti referenti dell'area BES.

Di seguito si riporta il testo del Regolamento, che sarà sottoposto a delibera di approvazione da parte del Consiglio di Istituto, organo competente sulla materia.

## REGOLAMENTO CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

### *Art. 1 – Finalità e obiettivi*

1. Il Centro Sportivo Scolastico è finalizzato all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica. Esso opera sulla base di un Progetto inserito nel P.T.O.F. di Istituto, su indicazioni che il M.I.M. comunica alle scuole attraverso le "Linee Guida" a carattere Nazionale e territoriale ed attraverso le Circolari applicative che disciplinano tutte le attività di Educazione Fisica, Motoria e Sportiva delle scuole di ogni ordine e grado.
2. Allo sport scolastico viene affidato il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva e di contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione. Finalità del centro sportivo scolastico è la promozione di iniziative intese a suscitare e consolidare nei giovani la consuetudine all'attività sportiva, come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale.
3. Il Centro persegue i seguenti obiettivi:
  - a) favorire la crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica degli studenti;
  - b) promuovere stili di vita corretti;
  - c) sostenere gli studenti nel vivere il proprio corpo con maggiore serenità e fiducia;
  - d) promuovere il confronto con gli altri per affrontare esperienze in comune e saper essere squadra
  - e) con spirito positivo;
  - f) offrire la possibilità a tutti gli alunni di conoscere varie discipline sportive anche in ruoli
  - g) differenti da quello di atleta (esempio: arbitro, segna- punti etc); costituire un momento di confronto sportivo leale e corretto; favorire la conoscenza, la gestione e il rispetto delle regole.
4. Destinatari delle attività sono studentesse e studenti iscritti e frequentanti l'IISS "Pavoncelli di Cerignola.

### *Art. 2 – Del funzionamento*

1. Il Centro Sportivo Scolastico opererà attraverso la costituzione di gruppi/squadra di studenti distinti per interessi o discipline sportive e per fasce di età, ponendo doverosa attenzione anche ai disabili, con l'intento di contribuire alla promozione delle attività motorie per tutti, all'inclusione e alla valorizzazione delle eccellenze.
2. Le ore di insegnamento curricolari di educazione fisica, motoria e sportiva assolvono la funzione di fornire a tutti la preparazione di base e di far emergere propensioni, vocazioni ed attitudini dei singoli. Il naturale completamento della specifica disciplina è affidato alle ore aggiuntive di avviamento alla pratica sportiva.
3. Le ore aggiuntive e/o funzionali sono registrate e documentate, dal docente di educazione fisica coinvolto. Le ore, inoltre, sono monitorate e rendicontate per la verifica e controllo dell'effettiva effettuazione delle attività programmate.
4. Le attività sportive sono realizzate sia in orario mattutino, durante il regolare svolgimento delle lezioni, che in orario pomeridiano. A livello curricolare ed extracurricolare potranno essere realizzati:
  - a) Tornei sportivi tra le classi
  - b) Avviamento e/o affinamento della pratica di sport diversificati Partecipazione a progetti sportivi avviati dal M.I.M./USR/ATP.

### *Art. 3 – Accordi di Rete*

1. Il Centro è aperto alla formazione di reti e/o collaborazioni di scuole, enti promozionali, società sportive per agevolare sinergie con l'esterno ed ottimizzare l'uso delle risorse umane, strumentali e finanziarie.
2. Il Centro potrà promuovere Accordi di rete o aderire ad essi, secondo la previsione dell'art.7 del DPR n.275/99, per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale.

## 7. Percorsi di Il Livello: adozione Regolamento

### IL COLLEGIO DEI DOCENTI

**Visto** il D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali”;

**Visto** il D.Lgs 16 gennaio 2013, n.13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze;

**Visto** il Decreto 12 marzo 2015 “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti;

**Visto** l'art.7, comma 2, lett.a) del D.Lgs n.297/94 per effetto del quale il collegio dei docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto;

**Letto** il documento denominato “REGOLAMENTO PERCORSI II LIVELLO”

#### DELIBERA (N. 54)

all'unanimità per voto palese il documento denominato “REGOLAMENTO PERCORSI II LIVELLO”. Di seguito si riporta il testo definitivo, che sarà sottoposto a delibera di approvazione da parte del Consiglio di Istituto, organo competente sulla materia.

### REGOLAMENTO PERCORSI II LIVELLO

#### *Art. 1 - Finalità generali*

1. I Percorsi di Il Livello offrono un'occasione di promozione socio-culturale attraverso percorso di riconversione o di ripresa degli studi di tutti quegli adulti e di quei giovani maggiorenni, anche di nazionalità non italiana, che, avendo interrotto il proprio percorso scolastico, necessitano di un completamento della propria formazione, tale da consentire loro di migliorare condizioni e opportunità nel campo lavorativo.
2. Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale, finalizzato a:
  - a) crescita educativa, culturale e professionale dei giovani adulti, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario;
  - b) sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
  - c) esercizio della responsabilità personale e sociale.

#### *Art. 2 - Offerta formativa*

1. L'offerta formativa dei Percorsi di Il Livello dell'IISS Pavoncelli riguarda i seguenti indirizzi di studio:
  - a) Agraria, agroalimentare e agroindustria, articolazione Viticoltura ed Enologia;
  - b) Servizi per l'Enogastronomia e O.A., articolazione Enogastronomia.
2. I corsi si articolano a partire dal secondo periodo didattico (III anno e IV anno), per poi proseguire al terzo periodo didattico (V anno) così come delineati dal D.P.R. n.263/2012.
3. L'offerta formativa è finalizzata a:
  - a) favorire il recupero della dispersione scolastica, offrendo un percorso formativo a giovani che hanno abbandonato gli studi;
  - b) formare adulti o immigrati privi di titoli di studio;
  - c) qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
  - d) valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona;
  - e) consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliano ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale;
  - f) offrire opportunità di approfondimenti professionali e aggiornamento delle competenze.

#### *Art. 3 - Organizzazione didattica*

1. Il raggiungimento degli obiettivi caratterizzanti i Percorsi di II Livello prevede un cambiamento sostanziale delle metodologie didattiche e organizzative, che devono qualificare le attività rivolte agli adulti, quali:
  - a) *Accoglienza e orientamento*: in questa fase l'adulto riflette sui suoi bisogni di formazione, motivazioni, aspettative, conoscenze e abilità in possesso e sulle sue modalità di apprendimento; fa valere il proprio patrimonio di saperi e abilità potenziali che vorrà sviluppare in acquisizioni valutabili e spendibili; mette in evidenza aree di debolezza e punti di forza nella prospettiva del nuovo percorso individuale di apprendimento. Questa fase è finalizzata a far emergere tutte le evidenze necessarie al riconoscimento formale dei crediti che conducono alla definizione del Patto Formativo Individuale;
  - b) *Didattica modulare*: è prevista la progettazione dei percorsi per Unità Di Apprendimento, quale strategia formativa. Ciascuna UDA costituisce una parte significativa del percorso formativo, assolve a funzioni di carattere disciplinare e permette di acquisire competenze verificabili, certificabili e, quindi, capitalizzabili come crediti formativi nella prosecuzione del percorso. La frequenza delle UDA e l'acquisizione delle competenze, infatti, vengono attestate e certificate. Le competenze riconosciute valgono come credito per il passaggio al periodo successivo;
  - c) *Fruizione a distanza*: si intende lo svolgimento e la fruizione di UDA o parte di esse per rispondere alle specifiche esigenze dell'utenza adulta e alla diversità delle condizioni socio-culturali, delle esperienze, delle conoscenze e delle aspettative.
2. Il Consiglio di Classe ha il coordinamento didattico che, in coerenza con il PTOF di istituto, ha il compito di:
  - a) definire gli obiettivi trasversali, le strategie di realizzazione e le modalità di verifica;
  - b) definire le metodologie didattiche più opportune ed idonee rispetto alle caratteristiche dell'utenza;
  - c) organizzare l'attività didattica;
  - d) definire forme e criteri di valutazione;
  - e) raccordare ed integrare le discipline di studio.
3. I docenti hanno cura di:
  - a) valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli studenti;
  - b) motivare e coinvolgere gli studenti attraverso l'indicazione dei traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali il docente sarà il facilitatore del processo di apprendimento;
  - c) illustrare gli obiettivi formativi delle singole discipline, tempi e modalità delle verifiche, criteri di valutazione;
  - d) considerare prevalente il lavoro "in classe", come momento di learning by doing, al fine di non aggravare il già pesante carico di lavoro degli studenti;
  - e) utilizzare il problem solving come strategia più funzionale a processi di apprendimento rivolti a studenti adulti;
  - f) programmare interventi di recupero/approfondimento articolati ad inizio anno scolastico, al fine di rendere omogeneo il livello di conoscenze in possesso da studenti provenienti da percorsi formativi diversi, e in itinere.
4. L'anno scolastico è articolato nei termini temporali indicati dal M.I.M. ed è organizzato in due periodi didattici: primo periodo dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio, secondo periodo dal 1° febbraio al termine delle attività didattiche, secondo il calendario scolastico deliberato dalla Regione Puglia.

#### *Art. 4 - Iscrizioni ai percorsi di II Livello*

1. Possono iscriversi ai percorsi di II Livello i cittadini italiani e gli stranieri in possesso dei seguenti requisiti:
  - a) coloro che abbiano compiuto i diciotto anni di età e in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
  - b) coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e che, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno,
  - c) coloro in possesso di ammissione/idoneità a classi intermedie di altri indirizzi di studio o stesso indirizzo per il quale è richiesta l'iscrizione;

- d) gli stranieri che hanno conseguito in Italia la licenza media o che posseggono un titolo equiparato e legalmente riconosciuto;
  - e) diplomati di altri indirizzi di studio per i quali risulta utile il conseguimento di uno dei diplomi di cui all'art.2 del presente Regolamento.
2. Le iscrizioni possono essere accettate non oltre il termine stabilito dall'annuale circolare ministeriale in materia e dalla eventuale proroga deliberata dal competente Collegio dei docenti.
  3. Per gli studenti extracomunitari è necessario il permesso di soggiorno, il passaporto o una copia delle ricevute di versamento necessarie per la richiesta del permesso stesso. Non si accettano visti turistici.

#### *Art. 5 - Modalità di iscrizione*

1. La domanda di iscrizione deve essere perfezionata attraverso l'apposito modello predisposto, reperibile sul sito istituzionale della scuola e presso gli uffici di segreteria, al fine di dichiarare i seguenti contenuti:
  - a) dati anagrafici;
  - b) curriculum scolastico;
  - c) titolo di studio o promozioni conseguite;
  - d) discipline per le quali si richiede il riconoscimento di crediti formativi di tipo formale, non formale o informale.
2. La segreteria didattica verificherà l'attendibilità dei documenti presentati e trasmetterà la domanda al Dirigente Scolastico per le opportune valutazioni di competenza.

#### *Art. 6 - Attività di orientamento*

1. I percorsi formativi e i relativi esiti sono oggetto di monitoraggio durante il loro svolgimento al fine eventuale di ri-orientare lo studente verso diverse opportunità formative che possano valorizzare al meglio le capacità ed inclinazioni personali di ciascuno.

#### *Art. 7 - Riconoscimento dei crediti e personalizzazione*

1. In coerenza con le indicazioni europee contenute nella Raccomandazione del Consiglio del 20/12/2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs 16/01/2013, n.13, la Commissione, di cui all'art.5, comma 2 del DPR n.263/2012, attiva il riconoscimento dei crediti, articolato in tre fasi:
  - a) *Identificazione*: finalizzata all'individuazione delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili a quelle attese per il periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase, l'adulto è supportato "nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento" anche mediante l'utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale. In tale contesto, assume particolare significato la predisposizione per ciascun adulto di un dossier personale che consenta, tra l'altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra "evidenza utile". A tal fine, risulta utile l'utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali l'intervista impostata secondo un approccio biografico. Fermo restando i criteri generali di cui alle Linee guida richiamate, è possibile individuare modalità organizzative e di funzionamento che tengano anche conto del contesto territoriale di riferimento;
  - b) *Valutazione*: finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili a quelle attese per il periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase si procede, insieme con l'adulto, all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall'adulto. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono "evidenze utili" titoli e certificazioni rilasciate da enti e istituzioni preposte. Per le competenze acquisite nell'apprendimento non formale e informale si adottano specifici strumenti valutativi idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute; in ogni caso, questa fase deve essere svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività;
  - c) *Attestazione*: finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso. In questa fase si certifica il possesso delle competenze,

che vengono riconosciute come crediti riconducibili ad una o più competenze attese per il periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

2. Allo studente possono essere riconosciuti i seguenti crediti:
  - a) *Crediti formali*: crediti attestati da istituzioni scolastiche italiane (attestazioni, pagelle, diplomi di scuola secondaria, esami universitari, diplomi universitari) o non italiane quando la normativa prevede l'equipollenza dei titoli. Qualora i crediti siano richiesti in autocertificazione la Scuola provvederà a chiedere idonea documentazione probatoria alla istituzione interessata.
  - b) *Crediti non-formali*: crediti attestati da altro organismo che persegua scopi educativi e formativi (corsi strutturati nei CPIA, centri di formazione professionale, istituzioni scolastiche non italiane alle quali non è riconosciuta l'equipollenza dei titoli, ecc.). Qualora i crediti siano richiesti in autocertificazione la Scuola provvederà a chiedere idonea documentazione probatoria alla istituzione interessata. Per questa tipologia di credito si procede alla formazione di una commissione composta da un Insegnante nominato dal Dirigente Scolastico e dal docente della materia. La commissione somministrerà una prova scritta e/o scritto-grafica e/o orale di accertamento delle competenze dichiarate e fornirà motivato parere al Consiglio in merito al riconoscimento del credito formativo a seguito dei risultati della prova. Qualora fosse necessario la commissione può prevedere più prove.
  - c) *Crediti informali*: crediti risultato di apprendimenti acquisiti in ambito lavorativo e/o culturale in genere attinenti alle materie del corso di studio (periodi di lavoro all'estero con acquisizione di competenze linguistiche, occupazioni in attività attinenti le materie artistiche e/o culturali ecc.). Qualora i crediti siano richiesti in autocertificazione la Scuola provvederà a chiedere idonea documentazione probatoria alla istituzione interessata. Per questa tipologia di credito si procede alla formazione di una commissione composta da un docente nominato dal Dirigente scolastico e dal docente della materia. La commissione somministrerà una prova scritta e/o scritto-grafica e/o orale di accertamento delle competenze dichiarate e fornirà motivato parere al Consiglio in merito al riconoscimento del credito formativo a seguito dei risultati della prova. Qualora fosse necessario la commissione può prevedere più prove.

#### *Art. 8 - Patto Formativo Individuale*

1. Gli studenti sottoscrivono il "Patto Formativo Individuale" sulla base delle valutazioni dei titoli, delle certificazioni, delle esperienze di tipo formale, informale e non formale dichiarate. La valutazione si traduce nell'acquisizione di crediti che riconoscono conoscenze e competenze già possedute dallo studente. La richiesta di riconoscimento dei crediti formali va formulata all'atto dell'iscrizione (o nei primi giorni dell'anno scolastico), mentre le certificazioni devono essere presentate tempestivamente. I crediti determinano l'esonero dalla frequenza delle Unità Di Apprendimento delle materie per le quali sono stati riconosciuti. Essi, pertanto, consentono accessi differenziati al percorso scolastico.
2. Gli studenti che vogliono iscriversi al secondo periodo didattico devono essere in possesso di diploma o di idoneità alla classe terza.

#### *Art. 9 - Personalizzazione dei percorsi formativi*

1. La personalizzazione dei percorsi formativi prevede:
  - a) *accoglienza*: massimo del 10% del monte ore complessive. È prevista la presentazione della scuola, dell'impianto formativo, l'analisi della documentazione a corredo dell'iscrizione, l'ascolto dei bisogni e degli obiettivi della persona e il suo progetto di vita. In questa fase si identificano i saperi e le competenze formali, informali e non formali eventualmente preesistenti. Le informazioni confluiscono nel DOSSIER, che costituisce il primo passaggio per la stesura del PFI;
  - b) *valutazione dei crediti*: all'identificazione segue la valutazione delle competenze che può dar luogo a riconoscimento diretto o ad accertamento delle competenze mediante appositi test e/o colloqui;
  - c) *certificazione dei crediti*: le competenze riconosciute vengono attestate nell'apposito documento di certificazione dei crediti;
  - d) *patto formativo individuale*: il PFI viene condiviso e sottoscritto dalle parti; riassume il percorso di studio personalizzato. Nel documento sono dettagliati: il monte ore individuale

effettivo da svolgere (ovvero il monte ore complessivo decurtato delle ore di accoglienza, delle ore corrispondenti a eventuali crediti e delle ore di eventuale formazione a distanza, e le competenze da raggiungere ad esito).

#### *Art. 10 - Articolazione e organizzazione modulare per UDA*

1. Il percorso di apprendimento è strutturato in:
  - a) *secondo periodo didattico (3° e 4° anno)*: il periodo si riferisce all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, prevista per il secondo biennio dei corrispondenti ordinamenti, pari al 70% del monte ore del secondo biennio degli istituti superiori di II grado, finalizzato alla certificazione necessaria per l'ammissione al terzo periodo;
  - b) *terzo periodo didattico (5° anno)*: il periodo si riferisce all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze previste per l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti, pari al 70% del monte ore del quinto anno degli istituti scolastici di II grado, finalizzato alla certificazione necessaria per accedere all'Esame di Stato conclusivo del corso di studio per il conseguimento del Diploma.
2. Ogni disciplina oggetto di studio è strutturata in Unità Di Apprendimento intesa come partizione ragionata dei contenuti disciplinari. Nelle UDA sono strutturati gli obiettivi di apprendimento, i contenuti di apprendimento, le metodologie, i materiali, gli strumenti, i criteri e le forme di verifica degli apprendimenti. Ogni UDA prevede un preciso monte ore di svolgimento al termine del quale si procede alla verifica di accertamento delle competenze acquisite.

#### *Art. 11 - Frequenza alle lezioni*

1. Normativa di riferimento in tema di diritto-dovere alla frequenza: art. 3, comma 1, del D.P.R. n.249 del 24/06/1998 "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", modificato dal D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 e art.14, comma 7, del D.P.R. n.122/2009 "Regolamento della valutazione".
2. Il monte ore di assenze consentito non può superare il 25% del monte ore annuo previsto dal Patto Formativo Individualizzato, a meno di cause di forza maggiore certificabili che permettono di derogare da tale limite (assenze corredate da regolare certificato medico o dichiarazione del datore di lavoro attestante l'orario di servizio del dipendente), fatto salvo comunque il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.
3. Gli studenti minorenni sono tenuti a giustificare le assenze con il libretto personale a firma dei genitori/tutori.
4. In considerazione della particolare e specifica condizione dell'utenza il Collegio dei Docenti delibera annualmente le deroghe al superamento del limite massimo di assenze consentite:
  - a) impegni di lavoro opportunamente documentati e certificati dal datore di lavoro o autocertificati con dichiarazione personale;
  - b) motivi di famiglia opportunamente documentati e/o autocertificati con dichiarazione personale;
  - c) motivi di salute e/o di assistenza sanitaria ai familiari opportunamente documentati e/o autocertificati con dichiarazione personale.
5. I consigli di classe hanno competenza alla verifica del limite delle assenze e delle motivazioni documentate e certificate e alla presenza di sufficienti elementi di valutazione per le perazioni di scrutinio finale e l'eventuale ammissione dello studente alla classe successiva o all'esame di Stato. Gli eventuali studenti minorenni sono tenuti a giustificare le assenze con il libretto personale dello studente con firma dei genitori.

#### *Art. 11 - Fruizione a distanza*

1. Per fruizione a distanza si intende l'erogazione e la fruizione di UDA (o parti di esse) mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
2. La fruizione a distanza favorisce la personalizzazione del percorso di istruzione, sia nella possibilità di accedere a materiali didattici diversificati, sia nella misura in cui va incontro a particolari necessità dell'utenza, impossibilitata a raggiungere la sede di svolgimento delle attività didattiche per motivazioni geografiche o temporali.
3. La fruizione a distanza, inoltre, contribuisce allo sviluppo della "competenza digitale", riconosciuta fra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006. Lo sviluppo di competenze nell'uso delle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione, contrasta,

fra l'altro, quel divario digitale che può rivelarsi nuova causa di disagio e impedire una reale inclusione sociale e l'esercizio della cittadinanza attiva.

4. L'adulto, che voglia fruire a distanza una parte del periodo didattico del percorso, ne fa richiesta all'atto dell'iscrizione o in itinere per sopraggiunti motivi, in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico medesimo.

#### *Art. 12 - Verifica degli apprendimenti*

1. Le sessioni di verifica sono intese come momento formativo destinato alla misurazione degli apprendimenti. Nel rispetto della libertà di insegnamento e in considerazione della peculiarità delle varie discipline si utilizzeranno prove scritte (temi, saggi, analisi e commento di un testo, articoli, relazioni, ricerche, esercizi e problemi, esperienze di laboratorio, disegni, questionari a risposta singola, a trattazione sintetica, a scelta multipla), prove orali (lezione dialogata, colloquio, discussione e dibattito, esposizione argomentata, interrogazione su dati di conoscenza), prove grafiche e pratiche.
2. Le misurazioni effettuate in tutte le prove di verifica, unitamente ad osservazioni sistematiche sui processi saranno alla base della valutazione periodica e finale, che farà riferimento ai seguenti livelli di competenza:
  - a) *livello base (6 / 10)*: lo studente conosce in maniera elementare gli argomenti svolti che esprime in modo sufficientemente corretto. È in grado di applicare le conoscenze acquisite in situazioni note;
  - b) *livello intermedio (7-8 / 10)*: lo studente conosce gli argomenti svolti, che esprime in modo corretto attraverso l'uso del linguaggio specifico. È in grado di applicare le conoscenze acquisite situazioni di media complessità. Se guidato riesce ad utilizzare i contenuti appresi per risolvere problemi;
  - c) *livello avanzato: (9-10 / 10)*: lo studente conosce in maniera esauriente gli argomenti svolti, che esprime con un linguaggio corretto e appropriato. È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite in modo autonomo anche in situazioni complesse. Utilizza i contenuti appresi per risolvere problemi.
3. La situazione di carenza corrisponde ad un'insufficienza all'interno della disciplina con mancato raggiungimento degli obiettivi essenziali di apprendimento previsti dalle UDA e delle competenze richieste. Nel caso di lacune relative solo ad alcune UDA o parti di esse sono programmati interventi di recupero autonomi dello studente su indicazione del docente o attivazione corsi di recupero per gruppi di studenti.

#### *Art. 13 - Valutazione intermedia e finale*

1. Al termine del primo anno del secondo periodo didattico è prevista la valutazione intermedia, finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative alle discipline, da acquisire ad esito del percorso di studio personalizzato (PSP) al termine dell'anno di riferimento.
2. Qualora in sede di scrutinio finale sia accertato per alcune discipline un livello insufficiente (inferiore a 6) di acquisizione delle competenze, il consiglio di Classe comunica all'adulto le carenze individuate ai fini della revisione del Patto Formativo Individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento a cui l'adulto può comunque avere accesso.
3. A conclusione del periodo didattico si procede alla valutazione finale. Sono ammessi al periodo didattico successivo gli studenti che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina.
4. Agli studenti ammessi al periodo successivo viene rilasciata la certificazione prevista dall'art.6, comma 6 del DPR 263/12 che costituisce accesso al periodo didattico successivo.

#### *Art. 14 - Ammissione all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.*

1. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato gli studenti che hanno frequentato con esito positivo il terzo periodo didattico.
2. L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe, per studentesse e studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122;
- b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione;
- c) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi;
- d) non costituisce requisito di ammissione lo svolgimento delle attività di PCTO.

## **8. Laboratori “green”, sostenibili e innovativi per le scuole di secondo ciclo – Decreto M.I.M. 27/03/2023, n.55 – Avviso n. 78988 del 29/05/2023**

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

**Visto** il Decreto M.I.M. 27/03/2023, n.55;

**Visto** l'Allegato 2 al Decreto richiamato da cui risulta l'IISS Pavoncelli beneficiario di risorse per € 350.000,00;

**Visto** Avviso n. 78988 del 29/05/2023;

**Considerato** che beneficiari dell'intervento a valere sull'Asse V – REACT EU sono gli istituti scolastici con classi ad indirizzo agrario e alberghiero;

**Sentito** il Dirigente scolastico;

DELIBERA (N. 55)

all'unanimità per voto palese l'adesione all'Avviso in premessa.

Si delega il Dirigente scolastico all'avvio di ogni procedura correlata all'acquisto delle attrezzature e strumentazioni, nonché ad emanare Avviso per la selezione degli esperti “progettista” e “collaudatore” e ai criteri di cui alla delibera del Collegio dei docenti n.14 del 2/09/2022

## **9. Comunicazioni del dirigente scolastico**

Il Dirigente comunica al Collegio che il Consiglio di Istituto con delibera n.120 del 24/05/2023 ha fissato l'inizio dell'a.s. 2023/24 al giorno 14 settembre 2023.

Terminati gli argomenti di discussione, la seduta è tolta alle ore 17.20 e di essa viene redatto il presente processo verbale su apposito registro a pagine numerate, che, sottoscritto dal segretario e dal presidente, viene affisso all'Albo di Istituto e pubblicato per giorni dieci dalla data della riunione.

Chiunque componente Collegio dei docenti che abbia interesse può proporre nel termine di pubblicazione rilievi al segretario dell'organo collegiale. Decorso il termine e senza rilievi il verbale si intende approvato e con esso tutte le sue determinazioni.

IL SEGRETARIO  
*prof. Domenico Luongo*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
*Pio Mirra*

### *Pubblicità degli Atti*

Il presente verbale è pubblicato, entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta, all'albo pretorio di questo Istituto per 10 (dieci) giorni consecutivi a decorrere dal 24/06/2023.

IL DIRETTORE S.G.A.

Francesco Curci